

Ddl Zan, si riparte dallo scontro

ANGELO PICARIELLO

«No a ogni intolleranza»: il messaggio di Mattarella nella Giornata internazionale contro l'omofobia alla vigilia della ripresa in Senato. Letta, Conte e Di Maio: approvarlo subito. Lega e Fi non mollano. In tutta Italia è stata celebrata ieri la Giornata internazionale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia. «La ferita inferta alla singola persona offende la libertà di tutti. E purtroppo non sono pochi gli episodi di violenza, morale e fisica che, colpendo le vittime, oltraggiano l'intera società». Le parole di Sergio Mattarella arrivano a ricordare come, anche su questo terreno, il Paese deve reagire unito contro ogni tipo di violenza, fisica o verbale, e contro ogni forma di discriminazione. «Solidarietà, rispetto, inclusione, come ha dimostrato anche l'opera di contrasto alla pandemia, sono vettori potenti di coesione sociale e di sicurezza», ammonisce il capo dello Stato. E questa Giornata «è l'occasione per ribadire il rifiuto assoluto di ogni forma di discriminazione e intolleranza e, dunque, per riaffermare la centralità del principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione e dalla Carta dei diritti

fondamentali dell'Unione Europea. Le attitudini personali e l'orientamento sessuale - continua Mattarella - non possono costituire motivo per aggredire, schernire, negare il rispetto dovuto alla dignità umana, perché laddove ciò accade vengono minacciati i valori morali su cui si fonda la stessa convivenza democratica. La società - conclude - viene arricchita dal contributo della diversità. Disprezzo, esclusione nei confronti di ciò che si ritiene diverso da sé», rappresentano una «forma di violenza» che può spingere verso «fanatismi inaccettabili». Nessun riferimento, come si vede, alla specifica soluzione legislativa da adottare, nello stile cui Mattarella ci ha abituato del pieno rispetto per l'autonomia del Parlamento, a dibattito in corso. E peraltro, sabato, il capo dello Stato aveva puntualmente richiamato al rispetto della Costituzione sul valore della famiglia e sugli aiuti che ad essa vanno accordati anche per invertire la rotta sulla natalità. Ma l'ampio fronte di sostegno dell'approvazione - senza modifiche - al Senato della legge (già approvata dalla Camera) che ha come primo firmatario il deputato del Pd Alessandro Zan, torna a spingere con forza in questa direzione. Il segretario del Pd Enrico Letta chiede al Senato un «impegno concreto» per far approvare subito il ddl Zan. Sulla stessa linea il Movimento 5 stelle che - sia con Luigi Di Maio che con l'ex premier Giuseppe Conte - chiede «uno scatto di civiltà» ponendo fine ai «tentennamenti» sul ddl Zan.

E Liberi e uguali con il capogruppo alla Camera Federico Fornaro chiede di «ascoltare» le parole di Mattarella. Ma il centrodestra di governo che ha messo agli atti una proposta unitaria più stringata, per evitargli aspetti più controversi del ddl (come i riferimenti alla libertà di genere, le iniziative previste



Avvenire

nelle scuole, oltre al rischio di dar vita a un reato di opinione), insiste sulla sua linea. Matteo Salvini ribadisce il suo «sì a una legge che introduca subito pene più severe per chi discrimina, insulta o aggredisce in base a sesso, etnia o religione, come quella già presentata da Lega e centrodestra.

No - avverte, invece - a una legge che introduce bavaglio e carcere per le idee (punire chi non condivide le adozioni gay o l'utero in affitto è una follia, osserva) e vuole portare nelle scuole i bimbi di 5 o 6 anni la teoria gender».

Nulla di tutto questo è previsto esplicitamente dalla norma, ma - come si è visto - molti giuristi hanno avvertito sul rischio di creare confusione, e paradossalmente di dar luogo a nuove discriminazioni attraverso una norma che si ripropone di eliminarle. La battaglia si sposta quindi in commissione Giustizia dove il presidente leghista Andrea Ostellari, che è anche il relatore del testo, spinge per un esame in profondità del disegno di legge, con una raffica di audizioni: più di 100 (circa la metà) quelle richieste dal solo Carroccio. La dem Monica Cirinnà attacca: «Tra vacanze, elezioni, sessione di bilancio e poi elezione del presidente della Repubblica, o lo si approva ora o mai più». Per oggi, inoltre, Ostellari preannuncia che relazionerà anche sul nuovo testo: «E penso che sarà incardinato». Contro questo allungamento dei tempi «ci batteremo con ogni mezzo», annuncia Alessandra Maiorino del M5s. E avverte: regolamento alla mano, «siamo pronti con le firme già raccolte per chiedere che il ddl venga esaminato direttamente in aula». RIPRODUZIONE RISERVATA L'Aula del Senato.

Il disegno di legge sull'omofobia è attualmente al vaglio della commissione Giustizia / Carofei.